

Augusto Allegra - Giuliana Gamba - Arturo Paglia

presentano

COVER – BOY

(L'ULTIMA RIVOLUZIONE)

un film di

carmine amoroso

uscita : 21 marzo

una distribuzione

Istituto Luce



CAST TECNICO

Regia	Carmine Amoroso
Soggetto	Carmine Amoroso
Sceneggiatura	Carmine Amoroso Filippo Ascione
Fotografia	Paolo Ferrari
Montaggio	Luca Manes
Musiche originali di	Marco Falagiani Okapi
Costumi	Alessandro Bentivegna
Prodotto da	Augusto Allegra Giuliana Gamba Arturo Paglia
Delegato di produzione	Massimo Monachini
Prodotto da	Filand s.r.l.
Produzione esecutiva	Paco Cinematografica s.r.l.
Distribuzione	Istituto Luce
Direttore Comunicazione	MARIA CAROLINA TERZI TEL +39.(0)6.72992242 mcarolinaterzi@luce.it
Ufficio Stampa Istituto Luce	MARIA ANTONIETTA CURIONE TEL + 39 . (0)6. 72992274 CELL. 348.5811510 m.curione@luce.it

CAST ARTISTICO

Eduard Gabia	Ioan
Luca Lionello	Michele
Chiara Caselli	Laura
Francesco Dominedo	Mimmo
Gabriel Spahiu	Florin

e con l'amichevole partecipazione di
Luciana Littizzetto nel ruolo di Luciana

SINOSI

Cover-boy (film low-budget girato con un nuovissimo formato digitale HDV) racconta l'amicizia fra Ioan (**Eduard Gabia**) e Michele (**Luca Lionello**) l'uno rumeno e l'altro italiano. Due mondi che casualmente s'incontrano: l'esperienza di chi, figlio della rivoluzione post comunista, è fuggito dal proprio paese alla ricerca di un futuro migliore e l'esperienza di chi, precario, vive la crisi del lavoro occidentale.

Come sfondo al rapporto fra il semplice ragazzo rumeno e il solitario ragazzo italiano, un occidente travagliato da una parte dal crollo dell'ideologia comunista e dall'altra dal mito di un capitalismo che ha assunto sempre più, come criterio vitale, la competitività e l'inasprimento della disuguaglianza sociale.

Il film racconta della loro vita in comune ai margini della città, vessati da una padrona di casa (**Luciana Littizzetto**) e mostra come sia possibile opporre, alla ferocia dello scontro quotidiano per la sopravvivenza, il vincolo di una vera amicizia. L'incontro di Ioan con una famosa fotografa (**Chiara Caselli**), e il suo scambiare per amore un sentimento utilitaristico, servirà a rinsaldare ancor più l'unione con Michele e a guidarlo verso la meta finale del suo viaggio.

NOTE DI REGIA

Io penso che il cinema debba avere anche una funzione sociale. La storia di Ioan e Michele vuole essere un ritratto degli esclusi dalla società dei consumi, in una Europa dove si moltiplicano i profitti e si alza sempre di più la soglia della povertà. Due persone che vivono con il sogno di una vita normale.

Per Michele, precario, conquistare un lavoro è una guerra, il lavoro è la sola chiave che può farlo entrare nella fortezza dei "normali". Perché non lavorare, significa essere esclusi e non poter amare. Così come è escluso Ioan, il ragazzo straniero, rumeno, che fa parte di quella schiera di erranti che si domandano: dove potrò dire sono a casa.

Carmine Amoroso

è nato in Abruzzo nel 1963. Agli inizi degli anni '80 si è trasferito a Roma dove si è laureato in Lettere. Ha scritto e diretto varie inchieste giornalistiche. Come scrittore è presente in diverse antologie di racconti e come sceneggiatore ha collaborato con Suso Cecchi D'Amico, Ugo Pirro, Lina Wertmüller. È autore della sceneggiatura ***Parenti Serpenti*** regia di Mario Monicelli, film acclamato da pubblico e critica, e dell'omonima pièce teatrale (da otto anni in scena ininterrottamente in Italia e in Spagna). Nel 1996 ha scritto e diretto ***Come mi vuoi*** co-produzione italo francese (in Francia ***Embrasse-moi Pasqualino***) primo film italiano a tematica transgender, in cui ha lanciato la coppia Monica Bellucci Vincent Cassell, divenuta poi celebre in tutto il mondo.

Cover-Boy

Premi:

Festival Politico di Barcellona

Premio Miglior Film 2007

Med Film festival

Premio Miglior Film 2007

Mostra del Cinema di Valencia 2007

Premio migliore attore (Luca Lionello)

Premio migliore fotografia

Premi Sergio Leone

Premio Sergio Leone miglior film 2007

Mannheim International Film festival (Germania)

Premio menzione speciale Giuria Ecumenica

Transilvania International Film Festival (Romania)

Premio Migliore Attore (Luca Lionello)

Festival della Sceneggiatura di Grosseto:

Premio Migliore Sceneggiatura Giuria di Esperti

Premio del Pubblico

BAFF:

Premio "Barclays" Miglior film

Premio Migliore Attore (Luca Lionello)

Festival:

2008, Tiburon International Film festival (USA)

2007, BAFF:

Premio "Barclays" Miglior film

Premio Migliore Attore (Luca Lionello)

2007, Brooklyn International Film Festival (USA):

2007, Bratislava Artfilm International Film Festival (Slovacchia)

2007, Braunschweig International Film Festival (Germania)

2007, Buenos Aires Gay & Lesbian International Film festival (Argentina)

2007, Cinema &/è Lavoro Festival Cinematografico dell'Umbria

2007, Durban International Film Festival (Sudafrica)

2007, Festival Autunno sull'Amur (Siberia)

2007, Festival Politico di Barcellona (Spagna)

Premio Miglior Film

2007, Festival della Sceneggiatura di Grosseto:

Premio Migliore Sceneggiatura Giuria di Esperti

Premio del Pubblico

2007, Festroia (Portogallo):

2007, Hamburg International Gay & Lesbian Film Festival (Germania)

2007, Iaff international Film Festival (Australia)

2007, London Mosaïque Film Festival (Inghilterra)

2007, Maigay film festival

2007, Med Film festival

Premio Miglior Film

2007, Mannheim International Film festival (Germania)

Premio menzione speciale Giuria Ecumenica

2007, Moscow Film Festival (Russia)

2007, Mostra del Cinema di Valencia (Spagna)

Premio migliore attore (Luca Lionello)

Premio migliore fotografia

2007, Napoli Film Festival

2007, Noordelijk International Film Festival (Paesi Bassi)

2007, Nuovo Cinema Europeo

Film d'Inaugurazione

2007, Palm Springs International Film Festival (USA)

2007, Perspectief Antwerpen Film Festival (Belgio)

2007, Philadelphia International Gay & Lesbian Film Festival (USA)

2007, Praga FebioFest (Repubblica Ceca)

2007, Premi Internazionali E. Flaiano

2007, Premi Sergio Leone

Premio Sergio Leone miglior film 2007

2007, Rotterdam International Film Festival (Olanda)

2007, Syracuse International Film Festival & Video Festival (USA)

2007, Transilvania International Film Festival (Romania)

Premio Migliore Attore (Luca Lionello)

2007, Torino International GLBT Film Festival

2007, Warsaw International Film Festival (Polonia)

2007, Williamsburg Brooklyn Film Festival (USA)

2006, Festa Internazionale di Roma

Così la critica:

(...) Carmine Amoroso, sceneggiatore di successo alla sua seconda opera da regista, firma un piccolo capolavoro che ha tutti i numeri per diventare grande. Utilizzando la nuovissima tecnologia digitale HDV e grazie al prezioso apporto di Paolo Ferrari alla fotografia, Amoroso realizza un film intimo e sociale, pieno di fiducia e malinconia: un po' come la vita, che riserva piccole gioie e violenti dolori, tante speranze e qualche soddisfazione, ma anche molta angoscia... Se davvero il cinema italiano vuol ripartire, non può fare a meno di portare con sé questo film. (Close-Up).

Un film di clamorosa bellezza. Una forza poetica che viene dall'interno e rema, costruisce uno struggimento sottile, la verità umana che sarà indimenticabile.(...) Cover boy è bellissimo, è il vero film italiano dell'anno. Il regista è riuscito ad intessere la storia con una luce morbida e mai sovrabbondante: con la prudenza dell'intelligenza e dell'amore. (...)Carmine Amoroso ha scritto una storia semplice, in cui due creature stringono quel pochissimo infinito che è l'esistenza. Cover boy (...) è un'opera innocente e perfetta, un film commovente e pulito: una pagina spirituale che rende ancora profondissima la condizione umana.

(Arnaldo Colasanti - critico letterario, condirettore della rivista "Nuovi Argomenti")

Il film ha una carica emotiva particolarmente forte. L'incontro fortuito tra i due ragazzi (...) crea il pretesto per affrontare un malessere sociale che accomuna le nuove generazioni: la precarietà nel lavoro, nella vita sociale, nelle relazioni interpersonali, negli affetti. Due esistenze unite dalla drammaticità dell'isolamento da un sistema sempre più vorace e vuoto di contenuti dove i sogni devono lasciare spazio alla concretezza delle esigenze materiali e gli affetti diventano secondari. (...)“ Si può essere stranieri in patria (se non hai un lavoro)” dice ad un certo punto Michele parlando al vero straniero, si può essere stranieri quando si vive ai margini e i soldi non bastano per pagare l'affitto. Si può essere stranieri quando ci si deve reinventare ogni giorno e scendere a compromessi pur di non vedersi negato uno dei diritti sanciti dalla nostra costituzione, il diritto al lavoro. (Ass.Art 21)

...Carmine Amoroso was able to turn a story about the everyday happenings of life into a poem of lyricism and beauty.

(Mohammed Salmawi- presidente della Lega Araba degli Scrittori)

Film bello e sincero (Il Messaggero)

Un film pieno di sfumature e ricco di rimandi. (Il Manifesto)

Vitale e capace di uno sguardo d'autore. Il risultato è una bella fotografia sull'Italia di oggi. (L'Unità)

Il film, ha ricevuto uno degli applausi finali più lunghi di tutto il festival gay di Torino (cinemagay.it)

Uno straordinario piccolo film italiano (Vanity Fair)

**Rigoroso fino al cinismo e poetico fino alla commozione. Non perdetelo.
(A. Veneziani. Blue)**

Amoroso ha uno stile di regia asciutto e mai compiaciuto, e racconta i nostri tempi senza retorica. (Ciak)

A moving portrait of a pair of characters left behind in the New Europe, *Cover-Boy* incisively critiques the culture of Neo-Liberalism. Injecting a dose of homo lust into the class-conscious tradition of Italian realist cinema, the film is both a poignant character study and a trenchant condemnation of the misplaced values of consumer culture. (Scott Cranin- Philadelphia film society)

The travel of a young Romanian migrant to Italy is a authentic odyssey through difficulties, uncertain human rights and new capitalist values. Likewise, it is the discovery of sincere friendship and the possibility to struggle for dignity. The film offers us an true artistic, sensitive and multi-layered reading of these realities . (Special Mention of the Ecumenical Jury)

Intervista a Carmine Amoroso a cura di V.Petrone

Come è nata l'idea di "Cover Boy"?

Alla fine degli anni 90 ho vissuto per circa due anni in Romania. E qui oltre a vivere direttamente il dramma di chi voleva emigrare nei paesi occidentali, mi sono reso conto che la rivoluzione che nel 1989 aveva abbattuto Ceausescu, non era stata una vera rivoluzione partita dal popolo ma un colpo di stato. Immigrazione e rivoluzione sono stati quindi i primi tasselli della storia. Produttivamente poi è stato un incubo, nel 2002 ci era stato accordato dal ministero dello spettacolo un finanziamento che, successivamente, col decreto Urbani - governo Berlusconi - ci è stato decurtato del 75%!!! . Ciò ha voluto dire girare il film con pochissimi soldi, e cambiare gran parte della sceneggiatura. La cosa ancora più grave è che abbiamo dovuto eliminare tutta la parte riguardante i fatti del '89. Per me è stata una vera e propria forma di censura.

Cosa ha voluto mettere in risalto nel film?

Il film è la storia di una amicizia ma è anche un film denuncia sul problema dell'immigrazione, del precariato, della povertà. E di come questi problemi influiscono sui destini delle persone, sulla loro vita, sulla propria affettività. Ioan è un immigrato che viene in Italia per tentare di cambiare il proprio destino. Michele è un italiano sconfitto dalla precarietà nel lavoro. E questi problemi naturalmente investono anche la loro vita affettiva. E' difficile, per chi già vive un disagio sociale, vivere serenamente i propri affetti, la propria sessualità.

Come è stato girato il film?

Abbiamo girato in HDV, con due piccole camere Sony. Siamo stati fra i primi al mondo ad usare questa nuova tecnica digitale per un lungometraggio. Una scelta che si è poi rivelata preziosa considerato i pochissimi mezzi economici che avevamo a disposizione e le 5 settimane disponibili. Spesso abbiamo girato come fosse un documentario. In molte scene i protagonisti sono stati letteralmente catapultati nella vita reale. Sotto molto aspetti è un film sperimentale. Per questo devo ringraziare la produzione, la troupe e in modo particolare il direttore della fotografia, Paolo Ferrari.

Oggi si parla molto di immigrazione, e di quella rumena in particolare, cosa ne pensa?

Così come racconto nel film, in un sistema in cui l'unico generatore di tutti i valori è diventato il profitto, l'immigrato non è visto come una persona, ma come una semplice merce che può essere utilizzata a seconda delle circostanze. E quando non se ne può più diventa un rifiuto di cui sbarazzarsi. Poi c'è una cosa che mi preme dire, una cosa che continuiamo a vivere ogni giorno e di cui ho terrore: quando la politica e i media si coalizzano per aizzare la gente nel pregiudizio e nel razzismo. Come è accaduto qualche mese fa con il delitto di quella povera signora a ponte Milvio. In quel momento non una persona ma tutta una comunità è stata criminalizzata. Una vera e propria vergogna. Innanzi tutto perché la responsabilità di chi commette un reato è sempre individuale e mai collettiva, che è il fondamento di uno stato di diritto. E poi perché, per far presa sul pubblico, non si distingue mai tra cittadini romeni immigrati e rom tzigani che sono arrivati in Italia perché nel loro paese sono vittime di ogni sorta di soprusi e privati dei più elementari diritti civili.

Come è cambiata la società rispetto alle tematiche che ha affrontate nel suo film precedente "Come Mi Vuoi"?

“Come Mi Vuoi” è stato il primo film a tematica “transgender” del cinema italiano. All’epoca assolutamente non compreso e boicottato oltre che dalla chiesa anche da parte di una certa critica, probabilmente in quel periodo poco attenta a queste problematiche. La conseguenza è stata che Medusa video, che ne deteneva i diritti di sfruttamento, non l’ha mai fatto uscire né in vhs né in dvd. In poche parole l’hanno fatto scomparire. E pensare che in quel film avevo fatto esordire non solo la coppia Bellucci-Cassel, che è poi diventata un simbolo del cinema mondiale ma anche Vladimir Luxuria diventata il primo parlamentare transgender. Comunque sia rispetto ad oggi penso che le cose non siano affatto cambiate. E’ forse cambiato qualcosa sul problema dei diritti civili? Sulle coppie di fatto? Non mi pare.

Perché il film esce con oltre un anno e mezzo di ritardo?

Perché il cinema italiano, così come il nostro sistema televisivo vive in un sistema di duopolio. Se non sei prodotto o distribuito dalla Rai o da Mediaset, sei tagliato fuori. Da tutto. Se non fosse stato per l’Istituto Luce, che ci ha creduto e sostenuto, non saremmo mai usciti. E anche se usciamo con pochissime copie io li ringrazio uguale.